

**LE INDAGINI** La Digos cercava armi ed esplosivo

# Minacce al prefetto ci sono due indagati Ieri 7 perquisizioni

*Sequestrati computer, fionde e una balestra  
Un pompiere volontario "spia" dei No Tav*

**Claudio Neve**

→ Dopo un giovedì notte di violenti scontri e con l'incubo di un sabato ancora peggiore, ieri la Digos è passata all'offensiva, cercando di prevenire il peggio con alcune perquisizioni mirate nelle abitazioni di noti esponenti del movimento anarchico torinese, alla ricerca di armi ed esplosivi e anche degli autori delle minacce al prefetto e a numerosi altri esponenti politici comparse nelle ultime settimane sul web. E proprio su Internet ieri è stata scoperta una delle possibili "talpe" sospettate di informare i No Tav dei piani delle forze dell'ordine: un vigile del fuoco volontario.

**LE PERQUISIZIONI**

Il blitz degli agenti della Digos, coordinati dal vicedirigente Cecilia Tartoni, è scattato poche ore dopo la fine degli scontri di giovedì notte a Chiomonte in sette abitazioni private di elementi vicini all'ambiente anarchico residenti in Val di Susa, a Torino e nella prima cintura. Due sono state disposte su delega dell'autorità giudiziaria per l'ipotesi di reato di minacce, mentre cinque sono di iniziativa della Digos alla ricerca di armi ed esplosivi. Nel primo caso la vicenda prende origine da una mail inviata da un No Tav e resa pubblica dall'onorevole Stefano Esposito, nella quale erano riportate minacce e inviti a colpire i vertici delle forze dell'ordine, a cominciare dal prefetto. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Andrea Beconi e dai suoi tre sostituti Manuela Pedrotta, Giuseppe Ferrando e Giancarlo Avenati Bassi, ha permesso di trovare altre minacce simili rivolte pure ad esponenti politici e pubblicate sui siti di riferimento dei No Tav. In questo caso nelle abitazioni non è

stato trovato materiale compromettente ma i due indagati avrebbero comunque confermato di essere stati loro a pubblicare quei messaggi. Nelle altre cinque abitazioni, gli investigatori sono andati a cercare armi ed esplosivi pronti da utilizzare oggi pomeriggio a Chiomonte. In questo caso la Digos ha sequestrato due fionde, alcune maschere antigas e una balestra ma come esplosivi sono stati trovati solo alcuni "magnum" e non le bombe carta che hanno provocato molti feriti tra le fila delle forze dell'ordine. Inoltre sono stati trovati anche alcuni giubbotti di tipo militare con le tasche già piene di sassi. Uno degli indagati, cui sono stati sequestrati tre computer, è poi stato interrogato in Questura.

→ I due indagati avrebbero confermato di essere gli autori dei messaggi di minaccia nei confronti anche di altri esponenti politici

**IL GIALLO DEL POMPIERE**

Su uno dei siti dei No Tav ieri un utente che si è presentato come vigile del fuoco volontario ha postato alcuni messaggi che hanno attirato l'attenzione dei carabinieri del comando provinciale di Torino. L'uomo ha infatti spiegato ai No Tav di aver partecipato giovedì a una riunione con i suoi superiori nel corso della quale ha saputo che tra i manifestanti «esistono degli infiltrati: moltissime azioni sono conosciute in anticipo e nei dettagli dai tutori del disordine» e soprattutto ha rivelato che «sabato o domenica l'azione sarà di sgombrare il campeggio». Ovviamente nessun commento è trapelato sulle reali intenzioni delle forze dell'ordine riguardo al campeggio ma ieri sera si è tenuto un nuovo vertice per decidere come agire nelle prossime ore, mentre la posizione del vigile del fuoco volontario è all'esame dei carabinieri. Per lo stesso motivo anche altre persone sarebbero attualmente oggetto di indagini.

→ Un vigile del fuoco volontario ha avvisato i No Tav di un possibile blitz delle forze dell'ordine nel campeggio di Chiomonte